

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

SONO INSPIEGABILI LE SCELTE OPERATIVE DI ITA AIRWAYS CHE PENALIZZANO IL TRAFFICO DELLO STRETTO

RC, ORARI IMPOSSIBILI PER L'AEROPORTO GLI SCOMODI VOLI PER ROMA E MILANO

LO SCALO REGGINO, PRIMA DELL'AVVENTO DELLA SACAL, CONTAVA 12 TRATTE CHE, OGGI, SONO RIDOTTE SOLAMENTE A DUE. DA REGGIO A MILANO SERVE LA "MODICA" CIFRA DI 400 EURO (DA LAMEZIA SI SPENDE LA METÀ)

L'INCONTRO COL PRESIDENTE ILIR META

MULTIUTILITY

IL PRESIDENTE DI ANCI CALABRIA

CALABRIA PARLAMENTO



OCCHIUTO: COLLABORAZIONE TRA CALABRIA-ALBANIA PER TURISMO E IMPRESE



BIONDO (UIL): ORA SI DEVE DARE VITA A PIANO INDUSTRIALE SERIO



MANCA: SUI SERVIZI ESSENZIALI UN SOLO VINCITORE: LA CALABRIA



IL M5S: proposta di legge per dare rappresentanza al Pugliese-Ciaccio nella fusione con Mater Domini

SABATO LA WEBCONFERENCE SU VACCINI E CURE DOMICILIARI

IPSE DIXIT

MARA CARFAGNA

[Ministro per il Sud]



«È ora di finirla con i complessi di inferiorità. È nel Sud che il Pnrr apre le maggiori occasioni di sviluppo e un incontro a scadenza annuale per confrontarsi su opportunità e progetti è un completamento indispensabile dei classici Forum del Nord. Spero in una folta partecipazione all'iniziativa "Verso Sud" di imprese e investitori Settentrionali: potremmo stupirli... C'è, soprattutto, un punto politico molto chiaro: voltare pagina rispetto al vecchio racconto del Mezzogiorno marginale e assistito per valorizzare le risorse e i progetti che qualificano il Sud come luogo dove è conveniente vivere, fare impresa, investire»

REGIONE



ECCO LA MISURA PER LE IMPRESE SOCIALI

L'OPINIONE / EMILIO ERRIGO



IL CASO ARENELLA DI REGGIO, UN BENE STORICO DIMENTICATO

IL 23 A CROTONE



IL SEMINARIO SU ENERGIA E AMBIENTE

REGGIO CALABRIA
Presentata la 40° edizione di Corrireggio
Tante le iniziative



SIDERNO
L'incontro con Giusy Staropoli Calafati
Domani alle 19.30

CASSANO ALLO IONIO
S'inaugura help desk per tecnologia
Questa mattina alle 11



UNIONCAMERE CALABRIA



TRAMONTANA E ALGIERI ELETTI PRESIDENTE E VICEPRESIDENTE

DOMANI A REGGIO



AL TEATRO CILEA IN SCENA "DIKE"

CATANZARO



AL COMUNALE IN SCENA GENNARO CALABRESE

TURISMO EBRAICO



È NATO IL MOVIMENTO GIUECCHE DI CALABRIA

SONO INSPIEGABILI LE SCELTE OPERATIVE DI ITA AIRWAYS CHE PENALIZZANO IL TRAFFICO DELLO STRETTO

RC, GLI ORARI IMPOSSIBILI PER L'AEROPORTO ECCO GLI SCOMODI VOLI PER ROMA E MILANO

C'è dell'irrazionale negli orari dei voli dell'Aeroporto dello Stretto: penalizza-
no i passeggeri di Reggio e Messina e

mortificano qualsiasi idea di traffico. Per quale motivo l'aeroporto di Reggio è l'unico scalo italiano che non collega Milano Linate al mattino e costringe al pernottamento chiunque abbia necessità di andare nel capoluogo lombardo e sbrigare in giornata i propri impegni?

Una delle tante storture che affliggono lo scalo reggino, destinato, di questo passo, a chiudere definitivamente. Non si tratta di essere pessimisti, ma realisti. Come segnalatoci da Pino Franco, prima c'erano due voli per Milano e uno per Roma programmati fino al 26 marzo scorso. Poi - fa notare Franco - Ita Airways ha fatto finta di togliere e lasciare solo il volo per Roma per poi ripristinare tutto all'ultimo minuto, facendo passare la cosa come una vittoria e una concessione alle richieste dei reggini. In realtà i voli per Milano hanno cambiato gli orari (il primo alle 12.05, l'altro alle 17.15) eliminando quello del mattino (ore 6.20) che permetteva il rientro alle 23.30. Sono rimasti due voli per Milano, ma gli orari non incentivano il traffico, dirottando i passeggeri su Lamezia.

Ecco, Lamezia, un aeroporto nato con vocazione internazionale, e diventato per la Sacal - attuale società di gestione da poco tornata a maggioranza pubblica (dopo la disastrosa rinuncia dell'estate scorsa della Regione), unico scalo calabrese da coltivare, sviluppare, rilanciare. Come se gli altri due scali calabresi, il Sant'Anna di Crotona e il Tito Minniti di Reggio, fossero al più una fastidiosa incombenza, una presenza di disturbo allo sviluppo di Lamezia. Prima dell'avvento della Sacal lo scalo reggino contava 12 tratte, ora sono rimasti appena due, con orari impossibili che costringono inevitabilmente almeno a un pernottamento. Invece va considerata l'idea essenziale di fare rete con tutt'e tre gli aeroporti, guardando alle esigenze e alle prerogative del territorio, anche tenendo conto delle possibilità offerte dalla continuità territoriale (fino ad oggi mai richiesta) che permetterebbe importanti agevolazioni di viaggio per i calabresi.

Si è creata insomma una sorta di stupida rivalità tra Lamezia e gli altri due scali, ma soprattutto nei confronti di Reggio si continuano a registrare inspiegabili strategie volte a far declassare ancora di più lo scalo dello Stretto. Un esempio facile facile: se prendo oggi da Reggio il volo delle 12.05 arrivo a Linate alle 13.45; con un taxi sono in centro intorno alle 14.30. E spendo (tariffa *e-dreams* scontata 231,07 euro). Non ho voli di rientro in serata, il primo utile è alle 9.40 di domani al "modico" prezzo di 167,65 euro (oppure alle 14.50, con qualche euro in meno di spesa, sempre con le tariffe scontate attraverso il portale *e-dreams*). Per sbrigare affari ho tutto il pomeriggio e se non mi basta i pernottamenti diventano due. Se, invece,

di **SANTO STRATI**

mi lascio incantare dall'occholino che mi fa lo scalo di Lamezia, scopro che posso partire alle 8.25 per arrivare a Linate alle 10.25, spendendo

"appena" 104,48 euro (tariffa prime *e-dreams*), con la possibilità di rientrare alle 22.10 con arrivo a Lamezia alle 23.50 con 135,90. Facendo due conti, se scelgo Reggio spendo solo di volo quasi 400 euro (a cui dovrò aggiungere almeno un pernottamento: 100 euro?), quindi circa 500 euro (per risparmiare salterò la cena...), invece se do la preferenza a Lamezia spenderò circa 240 euro, cioè quasi la metà (e mi viene persino voglia di una bella cotoletta alla milanese...). Purtroppo c'è poco da sorridere: con questa situazione quale traffico può attrarre lo scalo di Reggio? Non solo per i reggini ma anche per i dirimpettai messinesi che evidentemente non sono più (come capitava un tempo con grande frequenza) ospiti graditi della compagnia di bandiera.

Il sospetto, più volte espresso, è che la "vecchia" Sacal avesse un obiettivo ben celato: chiudere i due scali di Reggio e Crotona e farli diventare dei terminal per Lamezia, con collegamenti bus veloci (si fa per dire, viste le condizioni dell'Autostrada del Mediterraneo che è un cantiere sempre aperto). Con buona pace dei lavoratori dei due scali e di quelli dell'indotto (ma chi apre uno shop in un aeroporto a mezzo servizio?). A chi serve un aeroporto così?

È una domanda da girare direttamente alla Città Metropolitana che dovrebbe puntare ad avere uno scalo non solo efficiente ma funzionale ai progetti di crescita e sviluppo del territorio, non solo in termini turistici ma anche imprenditoriali. Il Presidente Occhiuto ha scoperto per tempo la "privatizzazione" della Sacal avvenuta per espressa rinuncia della Regione (qualcuno dovrà pur spiegare chi ha deciso così o, peggio, ha ignorato le mire di privatizzazione dei soci non istituzionali) e ha bloccato tutto, riportando a proprietà pubblica la società. Occhiuto sa bene cosa significa fare rete e che così si potranno avere in piena efficienza i tre scali per far arrivare gli ospiti che una indovinata campagna promozionale potrebbe attrarre, ma gli apprezzabili intenti del Presidente si scontrano con la totale insensibilità di una terra avara di iniziative (soprattutto in campo turistico). La vicenda della promozione (?) a scoppio ritardato del 50° anniversario del ritrovamento dei Bronzi la dice lunga su come ancora una volta si rischia di perdere il treno. Quel treno dei desideri che in Calabria all'incontrario va (come scriveva Paolo Conte per Celentano). In un confronto in diretta ieri sera su Telemia, l'on. Francesco Cannizzaro ha annunciato il raddoppio dei voli e nuove importanti iniziative che riguardano soprattutto l'Aeroporto dello Stretto. Saremo felici di constatarne gli sviluppi. ●

IL CONSIGLIO REGIONALE HA APPROVATO LA LEGGE DI RIORGANIZZAZIONE AMBIENTALE

Il Consiglio regionale della Calabria ha approvato, a conclusione dei lavori convocati per ieri dal Presidente Mancuso, la proposta di legge d'iniziativa della Giunta regionale "Organizzazione dei servizi pubblici locali dell'ambiente". La delibera è stata approvata a maggioranza: il consigliere regionale Afflitto del M5S durante le dichiarazioni di voto, a sorpresa, si è unito al voto espresso dalla maggioranza dando anche il suo parere favorevole.

«Mi dispiace - ha detto il presidente Occhiuto a fine votazione - per le imboscate regolamentari di un'opposizione che sembra non conoscere i problemi della nostra Regione: abbiamo perso ancora tempo. Ci sarà un bando che scadrà il prossimo 19 maggio per recuperare le risorse che l'Aic, l'ente governato dai Comuni per la gestione dell'idrico, ha fatto perdere alla Calabria. Avevo detto al Consiglio regionale nei giorni scorsi che sarebbe stato già difficile prepararsi per centrare questo bando, e credo che una settimana può diventare decisiva per far perdere alla Calabria quest'occasione. Per fortuna sono riuscito a ottenere dal governo la possibilità di riaprire il bando con un'altra scadenza a ottobre. Mi auguro che per quella data riusciremo a recuperare le risorse perdute da chi finora si è occupato del settore idrico. È un peccato, ripeto, aver perso una settimana a causa di un cavillo regolamentare, perché avrem-



mo potuto dimostrare al Paese di essere capaci di centrare l'obiettivo anche il 19 maggio. Pazienza, è andata così, ma oggi abbiamo ottenuto l'approvazione della legge. L'op-

posizione ha, invece, ottenuto pochi giorni fa una vittoria di Pirro, lo dimostra il fatto che oggi abbiamo avuto 22 voti ».

Entro venerdì è prevista la nomina del commissario della nuova Authority. «Ho detto al Consiglio regionale - ha dichiarato il presidente Occhiuto - che se ci saranno contributi migliorativi, dalla maggioranza o dall'opposi-

zione, saremo disponibili a eventuali integrazioni. Vorrei solo che una volta tanto ci fosse un'opposizione che fosse in grado di proporre qualcosa, e non di opporsi in maniera pregiudizievole a qualsiasi proposta del governo regionale. Ma sono convinto che crescerà anche l'opposizione. Spesso i sindaci dei Comuni si sono lamentati di una Regione troppo distante rispetto ai problemi dell'idrico e dei rifiuti. Questa volta credo che il presidente della Regione abbia avuto coraggio, e trovo giusto che sia proprio il presidente della Regione a nominare chi debba occuparsi di riuscire a ottenere le risorse che servono alla Calabria per il sistema idrico e dei rifiuti. Entro venerdì conto di nominare il Commissario della nuova Authority. Sarà un calabrese, ci parlerò tra oggi e domani e conto di acquisire la sua disponibilità». ●

LA MULTIUTILITY È UNA LEGGE FATTA IN FRETTA E FURIA SENZA AVER DATO RISPOSTE

L'altro ieri la maggioranza ha approvato una legge nonostante le tante perplessità suscitate in molti settori della società calabrese. In aula ho chiesto di conoscere la vera natura della Multiutility. Non si è capito, infatti, che tipo di Ente il Presidente Occhiuto ha in mente e soprattutto a chi risponde visto che non è per nulla chiaro chi lo controlla. Non sappiamo nemmeno come si reggerà in piedi, quali sono i costi di funzionamento che la legge prevede a carico di quota parte delle tariffe del servizio idrico e del servizio di gestione dei rifiuti urbani. E una volta formata l'autorità, come verranno coperti questi costi? E nominato il direttore, nel primo periodo qualora vi sia la necessità di interventi d'urgenza, chi si fa carico di questa spesa? E com'è possibile organizzare il management di un ente senza dotarlo di un fondo finanzia-

di **AMALIA BRUNI**

rio? Anche l'uso improprio di Fincalabria che dovrebbe servire solo a capitalizzare le imprese rafforzandone la struttura rischia di diventare il forziere del Presidente che la usa a suo piacimento. A tutti questi interrogativi che abbiamo posto fin dal primo momento non sono state fornite risposte chiare ed è stato anche impedito qualunque approfondimento per cercare di migliorarla, e cosa ancora più grave non aver voluto ascoltare il parere di sindaci, associazioni, amministratori e dei cittadini stessi. Non possiamo accettare una imposizione ad occhi chiusi, una legge fatta in fretta e furia, stiamo parlando del futuro della Calabria e dei Calabresi per i prossimi decenni. Ecco perché abbiamo detto no fin dal principio. E chi ha compiuto scelte diverse dal voto contrario se ne assumerà interamente la responsabilità. ●

IL CONSIGLIERE TAVERNISE SPIEGA I MOTIVI DELL'ASTENSIONE ALLA LEGGE DEI 5 STELLE

Il consigliere regionale e capogruppo del Movimento 5 Stelle, Davide Tavernise, ha spiegato i motivi dell'astensione del gruppo consiliare M5S, sulla legge su Multiutility acqua e rifiuti.

«La legge approvata dal consiglio regionale calabrese - ha spiegato - nella seduta del 19 aprile, e che vedrà l'istituzione di una Autorità chiamata a disciplinare in modo unitario l'organizzazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani e del servizio idrico integrato, risulta in parte migliorata grazie agli emendamenti che ho proposto».

«Tanto, però - viene spiegato - non avrebbe legittimato un voto favorevole del gruppo consiliare M5S, che ha espresso, per mezzo del capogruppo stesso, un voto di astensione, coerentemente con quanto dichiarato nel consiglio regionale del 13 aprile scorso ed in accordo con il gruppo parlamentare del M5S calabrese».

«La maggioranza del governo regionale - ha continuato - esprimendo parere favorevole, e quindi approvando, l'emendamento che vuole, al posto di un solo revisore, un collegio di revisori, composto da tre membri, chiamati a controllare una spesa pubblica aggirante tra i 5 e i 6 miliardi,

ha mostrato sicuramente di voler fare dei passi in avanti rispetto alle rigidità iniziali. Un passo in avanti rappresenta, poi, l'impegno dell'esecutivo regionale nel cercare, come richiesto dal M5S, una soluzione perché città importanti come Corigliano Rossano e Lamezia Terme, rispettivamente la terza e la quarta città della Calabria per popolazione, siano di diritto membri del comitato d'ambito».

«Resta, tuttavia - ha concluso - una incomprensibile e inaccettabile chiusura della giunta regionale, e della sua maggioranza, sulla volontà di far eleggere il direttore generale ad opera del comitato d'ambito, quindi dai sindaci, piuttosto che dal presidente della giunta regionale.

L'approvazione dell'emendamento, proposto dal M5S, in tal senso avrebbe impedito un fortissimo accentramento dei poteri nelle mani del presidente di giunta a discapito proprio dei sindaci, già penalizzati nell'iter che ha segnato il passaggio in aula della legge. Sin dall'inizio della discussione il gruppo consiliare M5S ha condannato il metodo seguito dalla maggioranza, che nei fatti ha messo nell'angolo i sindaci, non ascoltandoli per come, tra l'altro, avevano richiesto». ●

MULTIUTILITY, BIONDO (UIL): ORA DARE VITA A UN PIANO INDUSTRIALE SERIO CHE GESTISCA ATO UNICA

Il segretario generale di Uil Calabria, Santo Biondo, esprimendo soddisfazione per la nascita della Multiutility che si occuperà del sistema idrico e della gestione dei rifiuti, ha evidenziato come «ora la giunta regionale, guidata dal presidente Occhiuto, deve dare vita ad un piano industriale serio che gestisca la vita di questa Multiutility e che, soprattutto, ponga la giusta attenzione alla salvaguardia occupazionale e alla valorizzazione delle risorse professionali in atto presenti».

«Un Piano industriale - ha aggiunto - che sia in grado di predisporre il corretto utilizzo dei finanziamenti messi a disposizione dall'Europa e dallo Stato. Questo nella convinzione che senza un Piano industriale moderno ed efficiente gli sforzi compiuti sino ad oggi sarebbe vani».

«Nelle intenzioni del legislatore regionale - ha spiegato Biondo - questa nuova azienda dovrà adoperarsi per superare le difficoltà degli Ambiti territoriali ottimali che, sul territorio regionale, non sempre hanno lavorato bene e, sovente, hanno lasciato il territorio di competenza in diffi-

coltà, soprattutto, nella gestione dei rifiuti».

«La norma, emendata durante l'ultimo Consiglio regionale - ha detto - appare migliorata nel punto in cui chiama i sindaci, in particolare di quelli che rappresentano la Città metropolitana, della diretta gestione di due settori determinanti per l'economia regionale, quali sono quello del ciclo integrato delle acque e, quindi, della depurazione e dei rifiuti, che negli anni hanno evidenziato troppi problemi - portando alla Calabria diverse procedure di infrazione europee - e gestioni poco produttive».

Un altro passo decisivo, per il sindacalista, è quello di «chiamare alla guida della nuova Multiutility che si occuperà del sistema idrico e della gestione dei rifiuti, un management capace di programmare al meglio la gestione del ciclo integrato delle acque e della raccolta e smaltimento dei rifiuti in ossequio a quelle che sono le regole comunitarie in atto vigenti e, poi, che sia in grado di mettere al riparto l'azienda e, quindi, i settori di competenza da quelle infiltrazioni clientelari e criminali che, troppo spesso, hanno segnato il destino della nostra terra». ●



SUI SERVIZI ESSENZIALI, ACQUA, RIFIUTI E SANITÀ NON CI SONO NÈ VINCITORI NÈ VINTI: C'È LA CALABRIA

Con l'approvazione da parte del Consiglio Regionale della nuova Legge che interviene sulla governance dei servizi ambientali, si è di fatto soppresso le precedenti leggi che ne regolamentavano la gestione.

Sebbene sia condivisibile, in linea di principio, l'attività di razionalizzazione di due servizi essenziali per la popolazione, quali il servizio idrico e quello dei rifiuti, si rimane preoccupati sulla reale applicazione fattiva della iniziativa legislativa intrapresa.

È necessario sgomberare il campo in merito alla confusione generata dalla promulgazione della Legge Regionale appena approvata, ma ancora di più dall'interpretazione dei diversi "commentatori" della stessa.

I servizi idrici e dei rifiuti prevedono due elementi fondamentali: l'Ente pubblico di governance, la nuova

Authority, e l'Ente Gestore che poi organizza e realizza il servizio che, a quanto riportato nella Legge dovrebbe essere la Sorical S.p.A., una volta che la stessa sarà di nuovo resa pubblica.

La volontà manifesta della Giunta Regionale è quella di creare una Multiutility (ma nulla è detto in merito alla sua configurazione) in grado di sostituirsi ai Comuni nell'esercizio dei servizi ambientali.

Dunque, è lo stesso ente regionale che avoca a sé la riorganizzazione dei servizi, giudicando sommariamente inutile lo sforzo profuso dai Sindaci calabresi, che, in tempi di pandemia e di disastri economici che affliggono pressoché tutti gli Enti Locali, hanno provato ad organizzarsi, con grande coraggio istituzionale, anche senza avere i mezzi economici per sostenere un processo così complesso.

In merito al Servizio Idrico, nonostante l'assenza del supporto istituzionale dell'Ente Regionale, certamente non ascrivibile del tutto a questa Giunta Regionale, l'Assemblea dei Sindaci, dimostrando grande maturità amministrativa, ha tentato, si ribadisce quasi a "mani nude", di organizzarsi attraverso la costituzione di una società di servizio a completo controllo pubblico, Acque Pubbliche della Calabria, per generare le condizioni di accesso ai fondi.

Il tentativo di accedere ai fondi del React EU è naufragato, come peraltro affermato dal Presidente della Giunta Regionale nei giorni scorsi, formalmente per la mancanza di un allegato di complemento, peraltro inapplicabile al caso calabrese, e non certo per l'assenza del Piano Industriale come qualche politicante afferma a mezzo stampa.

di **MARCELLO MANNA**



La proposta è stata espunta dal Ministero delle Infrastrutture che ha ritenuto la Società Acque Pubbliche della Calabria, sebbene costituita, non pronta a garantire nell'immediato la sufficiente solidità economica ed amministrativa per la realizzazione degli investimenti disponibili.

In sostanza, Acque Pubbliche della Calabria, nata dal coraggio dei soli Sindaci Calabresi, mancava di un elemento fondamentale: la partecipazione attiva dell'Ente Regionale, il quale, sebbene sollecitato più e più volte a esserne parte fondamentale, ha sempre e solo ricoperto un ruolo di mero spettatore.

Un sostegno amministrativo, da parte della Regione Calabria, all'iniziativa intrapresa dai Sindaci avrebbe sicuramente rafforzato il processo di accesso ai fondi disponibili.

Appare, quindi, immeritata e superficiale l'egida di "inefficiente" applicata ai Comuni calabresi, i quali, con enormi sforzi organizzativi, cercano di rendere alla popolazione il miglior servizio possibile.

L'attività dell'Autorità Idrica della Calabria, in meno di due anni e al netto dell'emergenza pandemica nazionale ha recuperato un processo di organizzazione fermo da decenni: si è determinata sulla forma di gestione pubblica del soggetto gestore, ha deliberato l'approvazione del Piano d'Ambito, che era fermo alla versione del 2010, ha realizzato più di 20 Assemblee, ha interloquuto con tutti gli Enti sovraordinati, è riuscita ad allineare le tariffe del servizio idrico applicate dai Comuni all'utenza e, dunque, ad evitare ulteriori sanzioni del regolatore nazionale Arera.

Tutte queste attività, si ribadisce, eseguite in condizioni amministrative proibitive, non collimano con la narrazione di inefficienza degli Enti Locali che circola in questo ultimo periodo.

Lo stesso paradigma è applicabile al servizio di gestione dei rifiuti.

Anche in questo settore i Sindaci hanno dovuto operare in condizioni ancor più proibitive: una per tutte la mancanza di personalità giuridica che affliggeva l'organizzazione degli Ambito Territoriali Ottimali (ATO Rifiuti).

L'attività degli Ambiti Territoriali Ottimali, uno per ogni Provincia calabrese, è iniziata da condizioni differenziate; alcuni ATO hanno ereditato impianti o siti per la realizza-



La riflessione del Presidente dell'Anci sulla Multiutility

zione degli stessi altri hanno dovuto affrontare la difficile scelta dei luoghi dove realizzarli.

Anche in questo caso alcuni ATO hanno richiesto il supporto fattivo dell'Ente Regione che è intervenuta nominando commissari che, spesso, non hanno superato le criticità presenti e, comunque, non hanno determinato alcuna soluzione operativa.

L'impegno dei sindaci è testimoniato dalle numerose assemblee d'Ambito svolte e dall'attività continua degli altri organi di governo delle Comunità, tuttavia nelle disponibilità dell'Assemblea rimanevano armi spuntate per riuscire ad operare realmente.

Anche in termini di accesso ai fondi, la mancata piena operatività degli Ambiti non ha impedito ai singoli comuni di produrre richieste di finanziamento a valere sui fondi del Pnrr.

Dunque, il nuovo dispositivo di Legge interviene ad annullare completamente ogni sforzo profuso dai Sindaci, accentrando poteri che sono propri degli Enti Locali, così come definito dalle Leggi nazionali, verso l'Ente Regione.

Si è sicuri che le disponibilità economiche della Regione si-

ano uno strumento potente per l'organizzazione dei servizi "a rete", tuttavia profonde preoccupazioni si manifestano in merito al futuro dell'organizzazione; anche nella certezza che l'Ente Regionale abbia una strategia che, tuttavia, non è dato conoscere.

È la strada migliore quella di annichilire gli sforzi fatti dai Sindaci?

O sarebbe stato opportuno rafforzare le attività che i Sindaci hanno posto in essere?

Con quali competenze e soprattutto, in quali tempi, sarà creata la nuova Multiutility?

Saranno compatibili tali proiezioni temporali di organizzazione con le tempistiche correlate ai fondi europei?

Il testo di legge prevede un Commissario in sostituzione delle attività democratiche esercitate dalle Assemblee, tuttavia in Calabria, le esperienze commissariali hanno generato problematiche che ancora determinano i loro effetti sia in termini ambientali che economici.

Una nuova narrazione della nostra regione deve parlare la lingua della condivisione ed essere ancorata alle specificità dei territori che gli amministratori locali conoscono a menadito. Il pluralismo è connotazione che ogni democrazia dovrebbe avere come condicio sine qua non. ●



IL GOVERNATORE HA INCONTRATO IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA D'ALBANIA, ILIR META

OCCHIUTO: COLLABORAZIONE TRA CALABRIA E ALBANIA A LIVELLO TURISTICO E IMPRENDITORIALE

Il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, ha incontrato il presidente della Repubblica d'Albania, Ilir Meta, in questi giorni in visita in Calabria.

«Siamo molto contenti - ha commentato - della presenza del presidente Meta in territori come questi, che hanno forti insediamenti Arbereshe. Con questo Stato vorremmo consolidare amicizia e rapporti, avendo contezza del fatto che i nostri vicini albanesi possono anche offrirci un supporto in campo sanitario, attraverso medici e infermieri da inserire nel nostro sistema regionale».

«Ma soprattutto - ha sottolineato il governatore - è impor-

tante cementare questo ponte tra l'Albania e quanti, tra i nostri conterranei, mantengono ricordi e legami con le proprie radici».

«Di recente, come Regione - ha spiegato - abbiamo acquisito la proprietà della società che gestisce gli aeroporti calabresi e al momento esistono molte interlocuzioni sia con la compagnia Ita che con società di trasporto aereo low cost. Credo che un volo diretto che colleghi la Calabria con Tirana potrebbe consolidare le opportunità che possono derivare da eventuali collaborazioni tra la nostra Regione e l'Albania, a livello turistico e imprenditoriale». ●

IL CASO "ARENELLA" DI REGGIO UN BENE STORICO DIMENTICATO

Roba da non credere! Veramente strana questa mia Calabria.

A San Gregorio di Reggio Calabria, esiste su oltre 20000 metri quadrati, (2 ettari di territorio), una storica fabbrica denominata Arenella, un vero gioiello di architettura industriale e ambientale, a due passi, anzi a circa 20 metri dalla riva del mare, guarda caso e non si capisce proprio perché è abbandonata al lento degrado economico, urbanistico e ambientale.

Deve essere svalutata per qualche operazione finanziaria? Palazzi, Villette, Residence, Parco Giochi, Centro Riabilitativo Politraumatizzati, o cosa altro si ha in mente di realizzare in questo angolo di paradiso dimenticato?

Cittadini Calabresi, Politici, Amministratori Regionali, Metropolitani e Comunali, visitate questa realtà urbanistica in crescente

degrado, poi visto che vi trovate in piena c.d. Zona Industriale di San Gregorio, Mortara e San Leo, svoltate verso la Via del Mare, proseguite lungo la Via delle Fabbriche, chiamata così per via delle tante Fabbriche costruite negli anni Settanta a seguire, ora quasi tutte, abbandonate al loro triste degrado e nella maggior parte inutilizzate.

Ricordo quelle belle realtà economiche imprenditoriali, che davano lavoro a migliaia di giovani provenienti dai Comuni della Provincia di Reggio Calabria, tecnici, operai specializzati, diplomati e laureati lavoravano presso: Acem, Ascioti, Dana Confenzioni, Temesa, Centrale del latte Opera Sila, Nucera Componenti e Contenitori, Pastificio De Gregorio, Caseificio Falcone, Lam Flex, fabbrica materassi, cuscini e tanti altri arredi per la casa, ristoranti, pizzerie, case alloggio, chic bar, Booking, nota Falegnameria artigianale Pepè Gattuso, ed altro ancora che non ho più chiaro il ricordo.

Ora a San Gregorio, Mortara, San Leo e dintorni, rimangono tante aree agricole sventrate e abbruttite, da mega progetti Industriali e dalle diverse Grandi Opere Pubbliche incompiute, le quali hanno preso il sopravvento e distrutto, diverse decine di migliaia di piante di bergamotto, arance, mandarini, vaste coltivazioni di ortaggi e piante da frutta.

di **EMILIO ERRIGO**

Era proprio piccola, bella e ricca mezzo secolo addietro la mia San Gregorio.

Per citare il vero ricordo ai lettori di Calabria.

Live, la profumatissima fabbrica del Consorzio Nazionale del Bergamotto, che diffondeva il prezioso profumo fino a decine di chilometri di distanza, dal fiorente centro di produzione della preziosissima essenza di Bergamotto.



Oggi rimane molto poco di quel benessere economico e sociale, solo disoccupazione, reddito di cittadinanza, solitudine, rifiuti lasciati marcire nel greto della fiumara, degrado e tanta tristezza.

Chissà se il nuovo Presidente della Regione Calabria, on. Roberto Occhiuto, accompagnato dalla cara vicepresidente, indimenticabile, intraprendente e molto operativa, preside Giusi Princi, visiteranno il vistoso degrado dell'ex "Aeroporto Militare e Civile, M.O.V.M. Tito Minniti",

per poi proseguire per l'incompleto Approdo Aliscafi e Navette Veloci, situato a pochi metri sul Mare adiacente la nuovissima Stazione FS Aeroporto, a seguire, l'incompleto Mercato Comunale Ortofrutticolo della Città Metropolitana di Reggio Calabria e Zona Industriale di San Gregorio, Arenella, Consorzio del Bergamotto.

Sarebbe un gran bella azione politica e sociale, se Lei caro "Presidente di tutti i Calabresi", trovasse il tempo necessario (circa due ore) per visitare questa piccola area periferica situata a sud dell'Aeroporto dello Stretto, contermine alla Città Metropolitana di Reggio Calabria.

Presidente, se la Sua Giunta e il Consiglio Regionale, deliberassero il completamento delle opere quasi ultimate, a partire dalla interconnessione superstradale per i mezzi pesanti, che dallo svincolo uscita San Gregorio, porta al costruendo Mercato Ortofrutticolo e Zona Industriale San Gregorio, Mortara e San Leo di Reggio Calabria, sarebbe un bel giorno per noi dimenticati Cittadini Calabresi di Reggio Calabria Jonica, non sempre considerati appartenenti alla Regione Calabria. ●

[Emilio Errigo è nato a Reggio Calabria, docente universitario e consigliere giuridico economico-finanziario internazionale]

ANTONINO TRAMONTANA E KLAUS ALGIERI SONO IL PRESIDENTE E IL VICE DI UNIONCAMERE CALABRIA

Prestigioso incarico per Antonino Tramontana, che è stato eletto presidente di Unioncamere Calabria, l'Unione Regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura. Insieme a lui, la Giunta di Unioncamere Calabria ha eletto Klaus Algieri vicepresidente.

Antonino Tramontana, Presidente della Camera di Commercio di Reggio Calabria e imprenditore al vertice di un gruppo aziendale che opera nel settore vitivinicolo e del turismo, assume la Presidenza di Unioncamere Calabria. «Occorre riposizionare la Calabria e il sistema delle imprese regionali al centro di un percorso, congiunto, virtuoso,

di crescita economica sostenibile e duratura riscattandone il ruolo da protagonista all'interno dello scenario italiano ed europeo - ha dichiarato Tramontana - ed in questa direzione Unioncamere Calabria è chiamata ad esercitare la propria funzione di supporto e di promozione dell'economia anche attraverso il fondamentale coordinamento di rapporti con la Regione Calabria e con le rappresentanze degli enti locali».

«L'obiettivo sfidante e irrinunciabile che ci attende - ha continuato Tramontana - è traghettare le imprese calabresi verso la ripresa attraverso la messa in rete del patrimonio di competenze peculiari del sistema camerale sulle tematiche dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, della digitalizzazione, della semplificazione, del mercato del lavoro, dell'imprenditorialità, oltre che delle infrastrutture, dell'eco-

nomia circolare e del turismo e prestando il proprio contributo fattivo all'attuazione delle misure del Pnrr a beneficio dei territori e delle imprese tutte».

Klaus Algieri, Presidente della Camera di commercio di Cosenza, già Presidente di Unioncamere Calabria, vicepresidente di Unioncamere italiana e imprenditore nel settore automotive, assicurativo, immobiliare, agricolo, turistico ed edilizia privata assume la Vice Presidenza dell'Ente regionale.

«Il sistema delle Camere di commercio rappresenta uno strumento importante e qualificato al servizio delle imprese - ha commentato Algieri - ritengo fermamente

che i corpi intermedi siano la risposta al bisogno di rappresentatività del sistema imprenditoriale e la Calabria ha stringente bisogno di raccordo e di confronto tra le Istituzioni per valorizzare e ottimizzare l'impiego ragionato delle risorse pubbliche secondo le istanze che provengono dal basso. Occorre intercettare le risorse europee provenienti dal PNRR e dalla programmazione dei fondi strutturali e dare loro compimento a beneficio dei nostri unici interlocutori, le imprese. Il ruolo che il sistema camerale regionale - ha concluso - è deputato a svolgere, al netto della riforma che conduce le Camere di commercio verso una loro progressiva riorganizzazione sui territori, è offrire strumenti capaci di individuare risposte realmente efficaci per le imprese, essere al loro servizio». ●



SITUAZIONE COVID CALABRIA

**Mercoledì 20 aprile 2022
 +3.551 positivi**

È NATO IL MOVIMENTO GIUDEECHE DI CALABRIA

È nata la pagina Facebook Movimento Giudecche di Calabria, che si propone di promuovere la cultura ebraica al Sud, con particolare focus sulla Calabria.

Obiettivo della pagina, nata da una idea di Klaus Davi, è quello di dare voci ad amministratori, intellettuali e cittadini che vogliano inserire il loro vissuto dell'ebraismo in una narrazione collettiva. Il logo comprende i comuni che, secondo numerose fonti storiche e testimonianze, possono vantare un significativo retaggio ebraico.

«Ma la pagina - ci tengono a specificare gli amministratori - non ha certo lo scopo di censurare. Al contrario: vuol dare voce a testimonianze, ricordi, racconti. Anche i singoli cittadini potranno trovare spazio nel luogo di discussione, se avranno una storia da raccontare. I comuni che figurano nel logo al momento sono 112, ma nulla vieta che la lista possa essere completata in corso. Ma intanto abbiamo messo un punto di partenza».

Gli amministratori stanno lavorando anche a una versione del sito in ebraico e in inglese. ●